

IMPRENDITORIA IMMIGRATA

In piena continuità con gli andamenti registrati negli ultimi anni, anche nel corso del 2019 i dati del Registro delle imprese hanno continuato ad attestare l'aumento tanto del numero delle attività autonomo-imprenditoriali gestite da cittadini di origine straniera, che sfiorano le 616mila unità alla fine dell'anno (+2,3% sull'anno precedente, pari a quasi 14mila imprese in più), quanto della loro incidenza sull'insieme del tessuto imprenditoriale del paese (10,1% alla fine dello stesso anno vs il 7,4% del 2011). Nel corso degli ultimi anni, la partecipazione dei migranti al tessuto di impresa italiano si è infatti progressivamente rafforzata in tutti i settori e in tutte le regioni, secondo un andamento che, per quanto legato a specifiche declinazioni, si è mantenuto in controtendenza rispetto al quadro generale. Tra il 2011 e il 2019, sempre secondo i dati del Registro delle imprese, quelle gestite da cittadini di origine immigrata sono aumentate nell'ordine delle 162mila unità (+35,7%), mentre il resto della base imprenditoriale è diminuito di circa 180mila (-3,2%).

L'aumento, che ha interessato l'intero territorio nazionale, ha rafforzato il carattere diffuso del fenomeno nelle diverse aree del paese. Seppure le attività autonomo-imprenditoriali dei migranti – in analogia a quelle degli autoctoni – si concentrino largamente nelle regioni centro-settentrionali (66,5%: 39,7% al Nord e 26,8% al Centro), a partire dalla Lombardia (118.484, 19,2%) e dal Lazio (82.147, 13,3%), la loro presenza è rilevante e sempre più diffusa anche nei territori del Mezzogiorno, dove la Campania (47.126, 7,7%) si è distinta negli ultimi anni per ritmi di crescita tra i più sostenuti (+53,1% dal 2013 al 2018 e +2,9% nel corso del 2019). D'altra parte, è stato messo in evidenza come sono proprio le regioni del Sud quelle in cui i migranti mostrano i tassi di imprenditorialità più elevati, anche a conferma dell'influenza delle difficoltà a inserirsi alle dipendenze (con posizioni stabili e garantite) nella decisione di avviare un'attività autonoma.

Tra le caratteristiche prevalenti, la principale resta la netta preminenza delle ditte individuali: una tipologia di impresa adatta a un volume di attività ridotto e relativamente più accessibile (tanto in termini economici che di capacità gestionale), che raccoglie oltre i tre quarti di tutte le iniziative autonomo-imprenditoriali dei migranti registrate alla fine del 2019 (76,8% vs il 48,9% del resto della base imprenditoriale). Un'altra caratteristica dell'iniziativa autonomo-imprenditoriale dei migranti è l'ambito di attività che si concentra nettamente in soli due settori: il commercio e l'edilizia, che raccolgono oltre la metà di tutte le imprese "immigrate" iscritte negli elenchi camerali (56,7% alle fine del 2019).

In questo quadro, i primi aggiornamenti al 2020, relativi al primo semestre, sembrano riflettere i primi effetti dell'emergenza sanitaria. Da un lato, infatti, attestano ancora un andamento positivo in termini di bilancio tra aziende avviate e chiuse tra gennaio e giugno (+6.119 e +1,0% rispetto a dicembre 2019) e un ulteriore lieve aumento della loro incidenza sull'intero tessuto di impresa nazionale (che arriva al 10,2%), dall'altro evidenziano un "forte effetto frenata dovuto al Covid-19" rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-40,0%). Sullo sfondo di queste prime valutazioni, l'analisi organica dei dati relativi alla fine del 2019 permette di isolare ed evidenziare tanto le caratteristiche prevalenti che le principali linee di evoluzione del fenomeno alla vigilia della diffusione dell'epidemia di Covid-19 e del lockdown che ne è seguito.

IN SARDEGNA

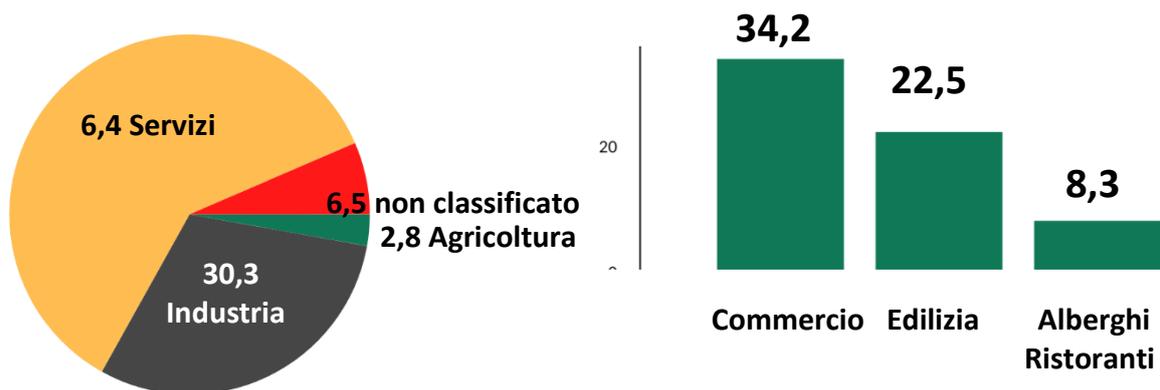
A fine 2019, le imprese gestite da cittadini nati all'estero sono 10.478 pari all'1,7% del totale nazionale e al 6,2% delle imprese attive nella regione. Se si considerano le sole imprese individuali, quelle con titolare nato all'estero sono 8.880 e nel 66,0% dei casi operano nel commercio, seguito dalle costruzioni (9,5%) e dall'agricoltura (5,6%). Tra questi imprenditori la quota di donne raggiunge il 22,6% e le nazionalità più

rappresentate sono il Senegal (24,0%), il Marocco (14,0%), la Cina (8,9%), il Pakistan (7,5%) e la Germania (6,7%).

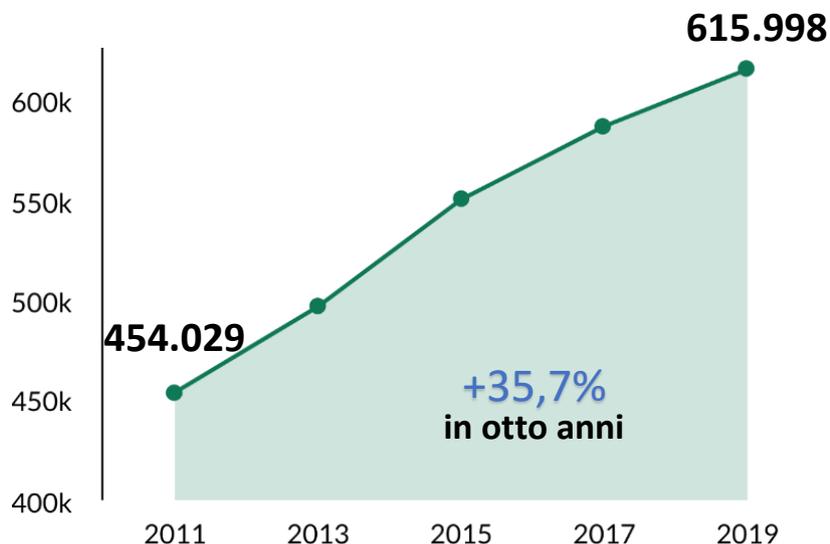
DATI NAZIONALI

615.988 Imprese condotte da immigrati 10,1% delle imprese complessive

Imprese condotte da immigrati: settori e comparti di attività (%)



Imprese condotte da immigrati (2011-2019)



IN SARDEGNA

TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE NON UE (2019) (FONTE CENTRO STUDI E RICERCHE IDOS. ELABORAZIONI SU DATI UNIONCAMERE/SICAMERA)

Paesi di nascita	numero	Paesi di nascita	numero
Senegal	2.115	Francia (Inclusi i Territori d'Oltremare)	324
Marocco	1.220	Svizzera	261
Cina	755	Nigeria	249

<i>Pakistan</i>	655	<i>Belgio</i>	153
<i>Germania</i>	578	<i>Polonia</i>	123
<i>Bangladesh</i>	513	<i>Altri Paesi</i>	2.187
<i>Romania</i>	423		
